

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 17 Febbraio.

MONARCHIA O REPUBBLICA?

Far credere che nelle elezioni generali la lotta sia tra monarchia e repubblica non è solo falso ma pericoloso.

Falso perchè la lotta non è tra monarchici e repubblicani — ma tra coloro che vogliono andar avanti e coloro che vogliono indietreggiare; — pericoloso, perchè nella lotta si compromette la monarchia, che non dovrebbe entrarci.

Supponasi infatti che nelle elezioni i monopolizzatori della monarchia, come è probabile, cadano, sarà dunque proclamata la repubblica?

Badi, badi la parte prudente del partito moderato a quali gravi danni spingono la monarchia!

Nel partito moderato vi sono dei monarchici sinceri, uomini i quali pongono la monarchia al di sopra dei loro interessi.

Questi uomini non permetteranno, a costo di cadere, che la loro caduta significhi la caduta della monarchia.

Solo quella parte del partito moderato che si preoccupa di sé, della propria influenza che va scemando, della propria autorità che si indebolisce, dei propri vantaggi che diminuiscono, può porre nelle elezioni in questione la monarchia; può attribuire alle elezioni che li condanneranno inesorabilmente, il significato di inimicizia alla monarchia.

Che i partiti pensino prima a se stessi che alle istituzioni del loro paese, è un fatto che la storia comprova da lunga data — che una parte dei moderati, sentendosi

assolutamente impopolari, piuttosto di esporsi al sicuro ostracismo, tenti salvarsi coprendosi con una bandiera ancora rispettata, senza riflettere ai danni che la sconfitta reca a questa bandiera, ciò si comprende; ma non è prudente nè generoso nè giusto far ricadere sulla monarchia l'impopolarità che la Destra ha giustamente meritato nel paese.

Noi pensiamo che i migliori uomini del partito moderato vorranno impedire che un tale errore si accetti.

No; la monarchia non è in pericolo perchè governi Depretis piuttosto che Minghetti, Zanardelli invece che Sella, Cairoli piuttosto di Spaventa; la monarchia anzi è stata rinforzata del leale appoggio che questi uomini le hanno dato.

E se le elezioni generali dovessero mandare alla Camera molti uomini anche più avanzati della Sinistra attuale, non è certo abilità il battezzarli repubblicani, se essi non si qualificano tali.

Abilità sarebbe accettarli volentieri, attrarli nell'ambito delle istituzioni, abbandonare le diffidenze, incoraggiarli a stringersi intorno alla dinastia che diede prova di non temere la marea democratica.

Abilità sarebbe per i moderati di ritirarsi da una lotta nella quale essi non possono riuscire con un insidioso programma che a danneggiare la monarchia; o almeno a combattere con la loro bandiera, che non è la monarchia, ma la paura, la diffidenza della democrazia.

Imperocchè la verità vera è questa che i moderati odiano la

democrazia più che non amino la monarchia.

La grande guerra essi l'hanno fatta per sedici anni alla riforma elettorale, sebbene fosse evidente che la riforma elettorale chiamava intorno alla monarchia, che li avrebbe riconosciuti ed elevati, nuovi strati sociali.

I moderati hanno istituito le imposte a larga base, il macinato, la ricchezza mobile, e il corso forzoso, senza preoccuparsi se queste imposte, gravando le moltitudini che prima non le pagavano, servivano a diminuire nelle moltitudini l'affetto alle istituzioni.

Oggi stesso quando si rivolgono ai progressisti per formare un solo partito monarchico contro i repubblicani, essi dimenticano che fra i due partiti vi è antinomia; uno cammina; l'altro credeva che il vecchio corpo elettorale fosse anche troppo largo; uno vuole il miglioramento delle condizioni delle plebi; l'altro crede che le plebi debbano rimaner sempre miserabili e schiave; uno tende al miglioramento costante dell'umanità; l'altro crede che sia progresso impedire alla umanità di procedere nel suo eterno sviluppo.

Anche oggi politicamente il partito moderato rifugge da tutte le riforme che il partito liberale crede necessarie; e una per una le combatte, subendole, compiute, a malincuore, colla segreta speranza di farle cadere.

I due partiti esplicano veramente la natura umana; da un lato chi sta bene e vede con terrore ogni mutamento; dall'altro chi sta male e vuole ogni giorno migliorare.

Impossibile adunque ogni fusione di partiti intrinsecamente discordanti; falsa la base di un grande

vertimento, ma me ne voglio rammentare!

VII.

Negozianti

Nello stesso giorno in cui la malattia d'Alfredo aveva gettato lo spavento nella famiglia Salten, avveniva in quella dei Pollender una scena che merita di essere riferita.

Enrico, il tanto desiderato figliuolo, la speranza e l'orgoglio dei genitori, era tornato a casa, ma non era più quale lo si aspettava. Era un uomo tagliato tutto d'un pezzo, riccamente dotato dalla natura, il più bello ed il più elegante giovinotto che un cuore di madre potesse sognare, e l'ingegno il più squisito che possa fare l'orgoglio di un padre; ma egli non era più ciò che si desiderava che fosse: uno svizzero. E come poteva esserlo? Ventun anni fa, allorché il vecchio sindaco dirigeva da sé la fabbrica di seterie, il signor Pollender era stato mandato nel Brasile in qualità di console svizzero e vi aveva sposato colà sua moglie, la figlia di un americano del Nord stabilito a Rio de Janeiro.

Dopo il suo matrimonio egli si fece trasferire nella stessa qualità a Nuova York. Enrico nacque, come tutti i suoi fratelli, in quella città; ma egli, essendo il maggiore, passò i migliori anni del suo sviluppo in questo gran-

partito nazionale monarchico che porrebbe in questione la monarchia, base pericolosa alla monarchia stessa.

Le elezioni generali devono farsi su una questione diversa e ben chiara; il seppellimento definitivo del partito moderato; e la lotta per decidere quale sia il grado di progresso alla nazione necessario.

La lotta deve essere su idee determinate; sulla questione religiosa, sulla questione economica, sulle parti discutibili delle riforme politiche — la lotta deve essere fra coloro che credono che si deve procedere e coloro che hanno paura d'ogni passo in avanti.

E' questo il paese già comprende abbandonando i moderati soli al loro momentaneo bigottismo monarchico, senza punto intendere che la loro sconfitta sia la sconfitta della monarchia.

Lo scrutinio di lista

Ecco, secondo il progetto di legge votato alla Camera, come sarebbero divisi i 503 collegi:

- La provincia di Alessandria, elege deputati N. 13, Ancona 5, Aquila 7, Arezzo 5, Ascoli-Piceno 4, Avellino 8, Bari 11, Belluno 3, Benevento 5, Bergamo 7, Bologna 8, Brescia 9, Cagliari 7, Caltanissetta 4, Campobasso 7, Caserta 14, Catania 9, Catanzaro 8, Chieti 7, Como 9, Cosenza 10, Cremona 6, Cuneo 12, Ferrara 4, Firenze 14, Foggia 6, Forlì 4, Genova 13, Girgenti 6, Grosseto 2, Lecce 9, Livorno 2, Lucca 5, Macerata 5, Mantova 5, Massa Carrara 3, Messina 8, Milano 18, Modena 5, Napoli 18, Novara 12, Padova 6, Palermo 11, Parma 5, Pavia 8, Perugia 10, Pesaro e Urbino 4, Piacenza 4, Pisa 5, Porto Maurizio 3, Potenza 10, Ravenna 4, Reggio Calabria 7, Reggio Emilia, 5, Roma 15, Rovigo, 4, Salerno 12, Sassari 4, Siena 4, Siracusa 6, Sondrio 2.

de emporio del nuovo mondo, poiché il signor Pollender conservò il suo consolato fino a che suo padre non si decise di cederli la direzione della fabbrica. Non erano dunque che circa quattro anni che egli aveva abbandonato Nuova York ed era tornato in patria.

Enrico dimostrò precocemente una forte inclinazione per l'arte dell'ingegnere, ed aveva cominciato con tanto successo i suoi studi a Nuova York, che il signor Pollender non reputò opportuno di strapparli a questi studi e condurlo seco. Pensò dunque che era meglio di lasciarlo ancora due anni in quella città e poi chiamarlo a sé. Così avvenne infatti; ma l'Inghilterra che egli doveva traversare piacque tanto al giovinotto, che egli supplicò il padre a lasciarlo per alcuni mesi. Il padre acconsentì non solo, ma cedette più tardi alle istanze del figlio e ve lo lasciò per ben due anni. Finalmente però il signor Pollender pronunciò l'ordine definitivo del ritorno, ed Enrico obbedì, sebbene a malincuore. Prima di farlo, però, egli aveva persuaso il padre ad accettare un suo piano d'ingrandimento della fabbrica.

Padre — scriveva egli — aprimi un vasto campo d'azione, dammi un'occupazione che non mi lasci tempo di tirare il fiato, altrimenti io morirò nella vostra ristretta città!

E il padre, sebbene lo avesse rim-

Teramo 5, Torino 19, Trapani 4, Treviso 6, Udine 9, Venezia 6, Verona 6, Vicenza 7.

CORRIERE VENETO

DA LENDINARA

15 febbraio.

L'avvertimento del Bacchiglione è riescito a scuotere i nostri uomini dall'inerzia; e finalmente misero fuori un invito convocante la Società operaia; a tal uopo varii artigiani andarono in questi giorni dal sig. notaio Nordio a stendere la relativa domanda per essere iscritti. Questo sig. notaio merita d'essere encomiato, perchè si presta con molta premura e disinteresse, onde facilitare quest'azione e renderla più popolare che sia possibile.

D'altronde per ragioni che provengono da un triste passato, il risultato finale, a mio parere, non potrà essere quale ogni buon cittadino dovrebbe desiderare. In ogni modo abbiamo ancora qualche giorno di tempo; e se con quel breve avvertimento si è potuto ottenere qualche cosa, spero che queste parole riusciranno a smueverli del tutto, ed avremo così un completo risultato.

Di esso la maggior parte di merito lo avrà l'ottimo presidente della Società operaia, che in seduta apposita, raccomandò agli intervenuti, non solo di iscriversi, ma pur anco, che essi stessi sollecitassero i loro compagni ed amici a fare altrettanto.

Poi, codesto benemerito presidente — il quale è il sig. avv. Bisaglia Antonio — prestabilì che, a tal uopo, si dovesse mettere appiccicati ai muri, nei luoghi più centrali, dei grandi manifesti a caratteri cubitali.

Avanti dunque e coraggio — e sia eccitamento all'opera il sapere che anche i preti ed i loro fautori lavorano accanitamente.

Campodarsego. — Ci scrivono: Anche qui, ove i nostri comunisti furono già con apposito manifesto del

proverato per queste ultime parole, acconsentì non pertanto ad affidargli il riordinamento della fabbrica stessa.

Il signor Pollender però non comprese che « quelle ultime parole » erano la chiave di tutto il carattere del figlio. Nato ed educato in America, perfezionatosi in Inghilterra, quest'uomo aveva in sé una certa grandiosità. L'America era per lui la patria, la Svizzera un paese estero; egli amava, come ciò avviene sempre in gioventù, il grandioso in tutte le dimensioni e la vita svizzera misurata alla sua stregua americana doveva apparirgli piccola e ridicola. In una parola egli era diventato, in tutte le sue opinioni, in tutte le sue inclinazioni, un americano al quale gli usi antiquati conservati in questa patriarcale famiglia non potevano più riuscire tollerabili. Appena tornato in patria, suo padre era ridiventato svizzero, ma ciò non poteva avvenire.

Erano scorse poche ore dal suo arrivo, ma i signori Pollender padre ed avolo di tutto ciò eransi accorti, e non è a dire quale grave colpo produsse in loro il vedere che invece di un figlio e di un nipote essi avevano dinanzi a sé uno straniero il quale recitava, è vero, perfettamente la parte del figlio, ma che pure sempre non faceva che recitarla.

(Continua.)

Appendice del Bacchiglione 21

LA

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

— Alfredo, tu piangi? chiese l'istitutore.

— Mi farebbe pena di morire per il babbo! — mormorò egli, come in sogno.

— Alfredo! — esclamò Adelaide — come mai ti vengono questi pensieri? — Povero padre mio! — ripetè come se nulla avesse udito.

— Fanciullo mio, tu piangi solo per il padre? — chiese Adelaide con dolce rimprovero — non pensi dunque punto alla madre?

— Madre, Madre! — replicò meccanicamente Alfredo, ma non poté mettere assieme altri pensieri, e cadde in un letargo che somigliava al sonno.

Adelaide e l'istitutore s'assidero silenziosamente. Adelaide fìggeva gli sguardi immobili davanti a sé.

— Felice te, felice te! — pensava — di poterti trovare al capezzale del figlio tuo! Che cosa sarebbe avvenuto se tu avessi ricevuto, lontana da qui e tornando da una festa, la notizia della sua improvvisa malattia e avresti

devo viaggiare notte e giorno per giungere fino a lui, e se lo avresti trovato... oh! felice te di trovarti al suo capezzale! — ripetè con uno sguardo verso il cielo che Dio solo doveva vedere. Ma anche l'istitutore vide questo sguardo che era tanto bello, tanto bello come quello di una Madonna che prega sulla salma del suo figliuolo crocifisso! Egli vide che essa pregava e che il cuore le si era aperto in nome dell'eterna misericordia.

E la donna abbassò nuovamente lo sguardo che, passando, scivolò involontariamente sul viso dell'istitutore.

Nessuno dei due parlava. Non era forse vero che Alfredo dormiva?

Essi evitarono di guardarsi, ma questa situazione aveva un non so che di affannoso, di soffocante che pesava sul cuore come l'ardore della febbre che si sprigionava dal corpo dell'infermo.

Frattanto giunse il medico; il « buon giorno » da lui dato ad alta voce scosse Alfredo.

— Piano, piano, per carità — disse il fanciullo rizzandosi — il babbo lo può sentire — poi ricadde nuovamente privo di sensi.

Dopo breve ispezione il dottore dichiarò che il male non era altro che una violenta, ma non pericolosa malattia dei fanciulli.

Adelaide mise la destra sul cuore. — Ti ringrazio, Dio di misericordia, questa volta non fu che un av-

loro Sindaco invitati ad approfittare del diritto che la nuova legge elettorale politica ad essi concede, farve animatissima l'iscrizione che andrà a compirsi tra il 20 ed il 21 corr. ad opera gratuita del notaio Muneghina dott. Rinaldo.

Siamo certi che nessuno che abbia coscienza del proprio dovere e che ami per davvero la patria, saprà mancare all'invito.

Conegliano. — Scrivono all' *A. d'riatico*:

Se sta il fatto che nessun comitato si sia costituito per sollecitare le iscrizioni nelle liste elettorali, non può negarsi che, per iniziativa della nostra Società operaia, della quale è ostensibile un manifesto a stampa, l'opera delle iscrizioni accenni ad affermarsi.

Nel manifesto è chiaramente detto che i signori notai dottor Carlo Vascellari e dott. Pietro Scarpis prestano a chiunque gratuitamente l'opera loro in ogni giornata dalle ore 10 alle 4 pomeridiane.

Oderzo. — A presidente della Società operaia, in luogo del compianto prof. Sari, fu eletto il direttore della Banca Mutua popolare sig. Tito Braida.

Sotto la direzione del sig. Giulio Pantano, direttore della Cantina sociale, fu aperto in Oderzo un corso di lezioni di viticoltura per contadini, castaldi ecc., i quali la frequentano ormai in numero di 80.

Udine. — Da questa provincia partirono nel decorso mese di gennaio 43 emigranti; 19 dal distretto di Tolmezzo, 16 da quello di Gemona, 4 dai distretti che direttamente dipendono dalla Prefettura, 3 dal distretto di Pordenone, 1 da quella di Spilimbergo.

Ieri è pervenuto alla Prefettura il decreto che respinge i ricorsi introdotti dal Comune di San Daniele ed altri contro la costituzione del Consorzio per il ponte sul Cormor.

Venezia. — La *Gazzetta Ufficiale* del 14 febbraio pubblica il Reale decreto 19 gennaio a termine del quale il R. Istituto tecnico e di marina mercantile di Venezia assumerà la denominazione di *Paolo Sarpi*. Così il nome del grande frate sarà in Venezia almeno ricordato a cura del governo se i cittadini non se lo ricordano.

È morto iermattina alle 10 il professore abate Luciano Lucatelli professore titolare nel Ginnasio Marco Foscarini.

CRONACA

Ai nuovi Elettori

Tutti i cittadini che hanno compiuta l'età di **21 anno**, o che la compiranno entro il giugno prossimo, e che hanno il certificato scolastico di qualsiasi scuola — basta anche quello di **seconda elementare** — sono elettori.

Tutti coloro che hanno **servito effettivamente nell'esercito non meno di due anni** — sono elettori.

Quelli che non hanno certificati, ma sanno **leggere e scrivere** devono semplicemente recarsi da un notaio e scrivere, alla di lui presenza e di tre testimoni, di proprio pugno in carta semplice la domanda di essere iscritti nelle liste elettorali.

L'iscrizione è cominciata col giorno **sei** e durerà fino al **ventuno** corrente.

Tutti coloro i quali intendono fare la domanda per essere elettori politici, possono recarsi dalle **ore 10 ant. alle 4 pom.** e dalle **8 pom. alle 10 pom.** di tutti i giorni, a cominciare da oggi fino a tutto il 21 del corr. mese, nello studio del **notaio sig. Crescini**, posto in Piazzetta del Teatro Garibaldi, nello studio del **notaio sig. Muneghina**, posto in Piazzetta Pedrocchi, vicino al Caffè Palermo, nonché nello studio del **notaio sig. Bona**, posto in Via S. Francesco, Palazzo Zabarella, notai che faranno **gratuitamente** la dichiarazione di cui l'art. 100 della nuova legge elettorale.

Regia Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica prossima 19 febbraio corrente, ad un'ora pomeridiana in punto, avrà luogo l'ordinaria pubblica sessione, in cui leggeranno:

1. La Presidenza — Una comunicazione;

2. Il s. o. dott. Ronconi — *Appunti alla Relazione del Municipio sugli studi dell'acqua potabile di Padova*;

3. Il s. o. dott. Lorigiola — *Sul Castor oil degli inglesi, olio di Ricino degli Italiani*.

I soci ordinari sono pregati d'intervenire all'adunanza, sia per completare le cariche sociali, sia per eleggere una Commissione che studi e riferisca sull'importante argomento per Padova dell'acqua potabile. I Consiglieri Comunali non dovrebbero mancare a questa tornata, che dalle nozioni in essa svolte, acquisteranno il convincimento come la questione vada maturandosi.

Il giovedì grasso. — La giornata del giovedì grasso passò per benino ad onta che da principio sembrasse che Giove Pluvio volesse strubarla. — Fin dalle prime ore del mattino si notava un insolito andirivieni per le vie che conducono al Prato, e moltissime le carrozze.

Vuolsi che oltre 15,000 persone siano accorse in Prato; e 3000 lire deve avere scosso il Comitato per gli Ospizii Marini.

Verso il tocco quattro musiche poste in vari punti della gran piazza confusero i loro soavi concerti col'enorme rumore della folla che era tutta intenta a tentare la fortuna, solleticata dalla speranza di bere una qualche bottiglia o di guadagnare una bella sorpresa.

Al tocco e mezzo giunsero le mascherate, e per primo camparve il carro della Società corale di S. Croce. I coristi vestivano un costume all'unghelese e cantavano i cori.

Seguivano il carro venti cavalieri Romani coll'elmo in testa e colla visiera calata sul volto, vestiti in giallo e nero i quali ricordavano in certo qual modo il truce aspetto degli antichi guerrieri.

Venivano poi i carri degli Zulu bellissimi davvero; e belli pur'anco erano quelli che portavano in trionfo Orfeo ed Euridice. La graziosa Euridice se ne stava accanto al suo Orfeo mostrando le sue non troppo femminee forme e lasciando in balia al vento le sue nere chiome.

C'erano molti altri mascherotti e mascherate, e fra queste abbiamo notato una mascherata che possedeva un cavallo monstrè ed avea due sole gambe; sapevamo che esistevano asini a due gambe, ma cavalli no!

Alle 2 le quattro musiche si riunirono nel gran balcone posto dinanzi alla loggia Amulea per eseguire i pezzi concertati dal Maestro Bernardi.

Allora s'arrestarono i cocchi, che s'aggravano intorno al recinto; erano molti, e molte erano le signore che stavano mollemente sdraiate sui serici cuscini.

Il concertone piacque immensamente, specie alla prima parte; infatti il sentire la musica e contemporaneamente lo sparo dei mortaletti, i loro tuoni pareva invero d'assistere allo scontro di una fazione. — L'esecuzione fu felice.

Alle tre tutto era finito con generale soddisfazione, e durante la festa mancò una sola cosa — lo spirito.

La sera vi fu veglione mascherato al Concordi, che riuscì molto animato senza che si avesse a deplorare il menomo disordine.

Quanta differenza però da altri giovedì grassi e da altri veglioni!

Accontentiamoci intanto di quello che ci viene dato. — Misero segno di miserrimi tempi!

Una semplice domanda. — Riceviamo e pubblichiamo:

Caro cronista,
Scrivendo le pubblicazioni di matrimonio, gli impiegati municipali han-

no la lodevole abitudine di segnare i cognomi dei promessi sposi con carattere calligrafico cosiddetto *rotondo*.

In tal modo chi vuol leggere le pubblicazioni, le legge agevolmente.

Ma perchè non far sempre uso di questo carattere?

Così, per esempio, tempo fa la pubblicazione del mio matrimonio, in causa del mutamento di scrittura, si tentava a leggere.

Ed oggi, per citare un altro esempio, la pubblicazione del matrimonio dell'illustre prof. cav. dott. Francesco Filippuzzi non si può *assolutamente leggere* perchè scritta con una calligrafia *microscopica* e perchè ficcata in alto, ma molto in alto, quasi nelle sfere celesti dell'...albo.

Perchè codesto? Mah!

Intanto il pubblico si lagna di non poter leggere, ed esso ha ragione.

(Segue la firma).

Beneficenza. — Pregati, pubblichiamo la lettera seguente, con cui l'avv. Eugenio Fuà accompagnava alla locale Congregazione di Carità L. 50 a beneficio dei poveri.

Onor. Congregazione di Carità di Padova.

Quando nella Società costituita per la fondazione di un nuovo giornale cittadino, venne deliberato l'acquisto del *Giornale di Padova*, in coerenza alle preventive mie dichiarazioni, io non ho acconsentito di rimanere azionista ed espressi il desiderio di devolvere a beneficio di codesta Congregazione l'importo residuo della mia azione, cioè la somma di L. 400.

In conformità a quel desiderio accompagno le L. 50 della seconda rata e mi riservo di far tenere l'ammontare delle altre rate alle epoche della loro scadenza.

Mi protesto

devotissimo

Avv. EUGENIO FUÀ

Padova, li 13 febbraio 1882.

Disgrazia. — Il bere un bicchiere più del bisogno fa che alle volte si incappi in serie disgrazie; e così l'altra sera toccò a un certo Trevisan, che essendo un po' brillo e volendo montare in un vagone mentr'era in movimento, cadeva a terra e ne riportava alla testa una ferita lacero-contusa.

Raccolto fu trasportato all'ospedale dei Fetebenefratelli per le prime cure.

Furto continuato. — Trovarsi in una macelleria e vedere tanta grazia di Dio senza farne suo pro, era troppa tentazione per un certo Antonio Sch..... macellaio alle dipendenze di Ferro Antonio; ne faceva perciò sempre sparire qualche pezzo.

Il padrone se n'accese, e il nostro amatore della carne altrui finì in galabuia.

Contravvenzione. — Ecco anche oggi l'arresto dei soliti ammoniti.

Si tratta di certo Bullo Felice; ed il cognome vi indica, o lettori, che egli è di Chioggia.

Una al di. — Tra un cassiere ed un professore di matematica.

— Non riesco ad insegnare a suo figlio le formale della moltiplicazione e della divisione...

— Eppure mio figlio è nato già con l'istinto della sottrazione!..

Bollettino dello Stato Civile del 13

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 2.

Matrimoni. — Bianchi Cesare fu Giuseppe, capo armaiuolo, celibe, di Vicenza, con Fortuna Emilia Francesca Antonia di Lodovico, casalinga, nubile di Padova. — Bertolin Alessandro fu Luigi, oste, celibe, con Sarasin detta Thiene Giuseppa Ambrogia di Carlo, casalinga, vedova. — Bassi Italiano Vittorio di Pietro, pizzicagnolo, celibe, con Bertolin Anna fu Luigi, casalinga, nubile. — Turetta Antonio fu Agostino, facchino ferroviario, celibe, con Carpanese Caterina Antonia Vittoria di Sante, tessitrice, nubile. — Parodi Gio. Balta. Benedetto Giovanni fu Carlo, benestante, vedovo, con Laurenti Enrichetta Eleonora Luigia di Lorenzo, civile, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Barra Carolina fu Angelo, d'anni 30, benestante, nubile. — Marchetti Alessandro fu Giuseppe, di anni 38 1/2, poss. celibe. — Severin Consolini Teresa di Domenico, di anni 43, civile, vedova. — Dionese Giovanni fu Pietro, di anni 85, possidente, vedovo. — Cestonaro Valle Maria fu Giovanni, di anni 61, domestica, coniugata.

Tutti di Padova.

Francesco Pasquale di Antonio, di anni 25, villico, celibe, di Fassò (Dolo).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8 — Opera-Ballo: *Faust*.

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattenimento. Ore 7 1/4.

BIBRERIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed strumentale.

TEATRI e Notizie Artistiche

Teatro Concordi

Nella ventura stagione di quaresima avremo le operette.

Viene a questo teatro la compagnia condotta e diretta da Pippo Bergonzoni, ricca di repertorio e di artisti. Rindiremo allora la musica giocosa della eterna *figlia... di sua madre* e tutta la serie di quelle amene operette per cui s'immortalarono Offenbach e Lecoq.

Una beneficiata

Questa sera ha luogo la beneficiata della bravissima signora Bulicicoff.

Questa giovane artista che nel corso della stagione crabbe ogni sera nelle vivissime simpatie del pubblico, è certa di vedere affollato il teatro.

Oltre al *Faust*, essa canterà l'*Ave Maria* di Gounod ed una canzone in lingua russa.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Il processo di Tombolo

Cont. della seduta pom. del 16

Alli Giuseppe, secondo l'antico vezzo, andando a far legna nella bandita reale un bel giorno venne percorso dal caporale Barsacchi. Si fece perciò un bruttissimo concetto intorno all'indole di quel caporale. Sul conto del Parra duole al testimone di doverne dire una di così terribile, che la gente sarà costretta ad esclamare: oh quanto è terribile ciò che ci viene narrato!

Il Presidente invita il teste a spiegarsi.

E questi allora in mezzo alla più profonda attenzione espone qualmente una sera passando per un vione del bosco di Tombolo scorse in agguato due guardie, dalle quali essendosi egli fatto conoscere, non ebbe torto un capello....

Pres. — Preseguite pure, testimone.

Test. — E che devo proseguire? Mi sembra d'aver detto abbastanza.

Pres. — Ma questa terribile rivelazione intorno al Parra?...

Test. — Fe diddì! La rivelazione sta in questo, che se invece di quelle due buone guardie io avessi incontrato in agguato il Parra sarei stato preso a fucilate come il Logli ed il Terazzi! (sic)

Uno scoppio generale di ilarità — del resto abbastanza giustificato — scoglie queste ultime parole del teste.

Dopo di che viene intavolato un dialogo confidenziale tra il presidente, il procuratore del re, gli avvocati ed i giurati su argomenti poco interessanti e finalmente la seduta è levata.

Se tutte le udienze della Corte di Assise dovessero somigliare alla odierna, davvero che meriterebbero di essere sul serio raccomandate al Ministro dell'interno come ottimi succedanei alla reclusione ed ai lavori forzati.

Così almeno la pensano i poveri *reporters* condannati al banco della stampa.

Seduta ant. del 17

Il pubblico non è numeroso. Alle ore dieci in punto tre o quattro avvocati, i rappresentanti della stampa e i signori giurati sono al loro posto. Questi ultimi — stantechè la Corte ritarda mezz'ora ad entrare — provano nel frattempo il bisogno di mormori qualche lagnanza, perchè, nel mio resoconto d'avanti ieri, scrissi al *Bacchiglione* che sul finire dell'incidente sollevato dalla Parte Civile, come il pubblico e la stampa anche la giuria era disattenta.

I giurati credono che il mio apprezzamento non sia stato informato a giusti criteri. Ciò può benissimo esser dato, egregi signori. L'errore — come ebbe a sentenziare *Sakspeare*;

voi l'avrete certamente letto *Sakspeare* — è retaggio comune di chi veste umana carne. Anch'io dunque posso aver sbagliato, ma per tanto non vado gran fatto a friggerci sopra. Quando accennai nel giornale alla circostanza controversa, ottimi giurati, io non lo feci per lanciarvi un rimprovero. Tutt'altro!

Anzi lo feci, senza ombra di malizia, perchè mi teneva onorato che anche voi — persone intelligentissime — foste stati partecipi alla mia disattenzione, tanto più che la medesima avrebbe avuto luogo durante lo svolgimento di questioni interminabili di procedura e di diritto, questioni d'altra parte intorno alle quali — la Dio mercè — voi non siete chiamati a rispondere. Avete capito? Di ciò mi pare che basti.

Entra la Corte e procede all'interrogatorio di nuovi testi.

Tiziano Borgellini non ebbe mai a patir sevizie dalle Guardie Reali. Anzi il Parra qualche volta lo sorprese colla *fascinetta* e lo lasciò andarsene in santa pace.

Francesco Ferruci, Coresi Faustino e Toffani Ranieri conoscono l'accusato *intus et in cute* e non possono che dirne bene.

Ranieri Cerri, testa già escusso ieri, a richiesta dell'avv. Villa afferma che anche quando la bandita di Tombolo apparteneva alla mensa arcivescovile di Pisa, per entrarvi a far legna, occorreva che i poveri ostendessero speciali permessi alle guardie. A capriccio nessuno poteva introdurvisi.

Pilade Barbani sa che il Parra ha voce d'aver ucciso il Logli, ma non conosce punto i *peculiar* del fatto. Trovandosi egli una volta a cacciare abusivamente in Tombolo, fu arrestato; ed il solito caporal Barsacchi, dopo averlo apostrofato colle ingiurie le più plateali, gli fece conoscere che se le guardie si fossero trovate nell'impossibilità di arrestarlo colle mani, molto probabilmente si sarebbero all'uopo servite delle armi.

A questo punto l'illustrissimo sig. Presidente ritiene opportuno che la Corte si pronuncii in via definitiva sul famoso incidente della Parte Civile per l'ammissione di nuovi testi. Nello stesso senso opinano gli avvocati Pucci e Villa, ed il Procuratore del Re cav. Galetti. Solo l'avvocato Giurati è di parer contrario. La Corte si ritira per deliberare e l'udienza è sospesa.

Seduta pomeridiana

La Corte, rientrata alle ore due e mezza, con ordinanza egregiamente motivata, dichiara chiuso l'incidente, in base agli articoli 478 e 281 del Codice di rito penale, respingendo la domanda della Parte Civile, ammesso soltanto il teste dott. Biscioni a deporre nei riguardi del Parra, non nei riguardi di tutte le altre guardie reali, che si sarebbero rese colpevoli di omicidi e ferimenti estranei alla causa odierna.

La Parte Civile protesta e si riserva di ricorrere in Cassazione contro tale ordinanza.

Il teste avv. Tommaso Simonelli, sindaco di Pisa, ebbe rapporti privati e ufficiosi sul delitto di Tombolo. Ne diede parte all'Autorità Politica. Nella circostanza il popolo bofonchiava che altri reati di sangue erano stati perpetrati dai guardacaccia, non solo in tenuta di Tombolo, ma anche a Coltano e a San Rossore. Da ciò taluni traevano argomento per malignare contro la dinastia....

A questa parola il testimone viene interrotto nella sua deposizione da rumori e proteste.

Il teste Simonelli, dimostra con vivaci parole l'assurdità e l'inopportunità delle proteste e dei rumori. Egli non è punto un nemico della attuale dinastia, e diede di quanto asserisce splendida prova, quando proibì che il cadavere del Logli dal cimitero del sobborgo fosse disumato e trasportato al cimitero maggiore nell'interno della città; con tale rifiuto scongiurò il pericolo di una dimostrazione faziosa, ostile all'attuale ordine di governo. Detto ciò, il signor sindaco dà sul conto del Parra le migliori informazioni. Il caporal Barsacchi è quegli invece che non gode troppo buona nomea. Ma l'accusato assolutamente fu sempre tenuto in concetto di persona ammodo.

Durante questo interrogatorio gli avvocati Casini, Pucci, Giurati e Villa, chiedendo inserzioni a verbale e scambiandosi apostrofi, riescono a cattivarsi l'interesse del pubblico.

Il cav. Michele Scala, capitano dei R. Carabinieri, depone intorno a certi regolamenti e norme di perlustrazione che devono osservarsi tanto da guardacaccia, quanto dai carabinieri nel servizio *cumulativo*. Non ponno far uso delle armi contro le persone che

nel solo caso di difesa legittima.

Pietro Castello, sergente nella Guardia Reale, dice suppergiù le stesse cose.

Francesco Palapissi, comandante in capo delle suddette guardie, dopo aver parlato anch'esso a lungo sui regolamenti della amministrazione, assodò la circostanza che dall'autorità centrale giungevano a Tombolo, Coltano e San Rossore frequenti circolari, intese a proibire severamente che i guardacaccia, eccettuati i casi d'inculpata tutela, si servissero delle armi verso i contravventori di macchia e di caccia.

Fiore Giuseppe, altro guardacaccia, conforta colla sua la precedente testimonianza.

Il cancelliere dà lettura delle circolari in parola, dei regolamenti e delle matricole militari del Parra.

Dopo di che l'udienza viene levata col rinvio del dibattimento al mercoledì venturo; tale rinvio fu gentilmente concesso dal sig. Presidente, in seguito a vive istanze dei giurati e degli avvocati, tanto più volentieri in quanto che il teste deputato Toscanelli — al quale la parte civile non volle rinunciare — è impossibile che da Roma si porti a Padova, prima di due o tre giorni.

Evviva l'on. Toscanelli!

(Continua.) G. B. Cavarzerani

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La opposizione di Destra tenta di organizzare al Senato la resistenza contro il progetto di legge sullo scrutinio di lista; ma si ritiene generalmente che la Camera alta approverà questa legge senza alcuna variazione. — Confermerebbero una prossima grande inforsata di senatori.

Il papa e le elezioni

Un'enciclica papale diretta ai vescovi italiani dice essere necessario di tentare qualche cosa ed eccitare in proposito lo zelo dei cattolici.

Credeasi che sia questo un atto preparatorio per mandarli forse a votare nelle prossime elezioni.

La salute del generale Medici

Lo stato di salute del gen. Medici la notte scorsa si è aggravato fortemente. Gli è sopravvenuta una emorragia. Per qualche ora si temette che non fosse più possibile salvare l'illustre generale.

Fortunatamente il giorno susseguente migliorò ed sembrò quasi scongiurato ogni pericolo.

Invece si sa che nell'ultima ora ricadde ancora.

Commissione per le pensioni ai veterani

L'on. Perazzi dimettevasi dall'Ufficio di membro della Commissione per la legge 4 dicembre 1879, concernente gli assegni vitalizi dei veterani del 1848-49, ed il ministro della guerra ha chiamato a surrogarlo l'onorevole Eugenio Bonvicini, deputato di Lugo.

Notizie estere

Il ministro degli esteri d'Inghilterra ha comunicato al Parlamento la corrispondenza diplomatica, relativa alla neutralità del futuro Canale di Panama e alle obiezioni sollevate a questo proposito da Blaine.

A Salindres presso Nimes è avvenuta una grossa zuffa fra operai francesi ed italiani addetti alla costruzione della ferrovia. Parecchi rimasero feriti.

Furono licenziati gli operai italiani.

I francesi in Africa

Un dispaccio dell'Agenzia Havas dice che arrivarono alle porte di Tripoli mille duecento insorti tunisini. Questi sollecitano le truppe turche onde lo scortino sul territorio della Reggenza affinché si possano ristabilire nei loro *duar* (casali).

Un telegramma da Tunisi al *Temps* dice che avvennero parecchi suicidi nei presidi francesi in Tunisia, e che regnano fra le truppe grandi malattie.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 17 febbraio

Si apre la seduta alle 2. 15.

Annunciasi una interrogazione di Antoniban e di Trompeo, sui termini per le nuove iscrizioni nelle liste elettorali, che sarà comunicata al ministro dell'interno, e una di Mocenni ai ministri della marina e dell'istruzione circa la nomina del professore di lettere nell'Accademia navale di Livorno, la quale viene svolta subito, lasciando l'interpellante insoddisfatto.

Mozzario propone che la Camera aggiorni le sedute; Toaldi propone che si proroghi fino al due marzo; e Trompeo completa la proposta che le vacanze comincino domenica prossima.

Nicotera si oppone, e Zanardelli dichiara che il ministero non può acconsentire né dissentire. È approvata la proposta Toaldi e Trompeo. Quindi è approvata anche la proposta di Rudini di fissare il 2 marzo per la discussione circa le riforme alla legge comunale e provinciale, dopo osservazioni intorno alla medesima di Vol-laro, Cavalletto e Maurigi.

Per proposta di Zeppa, approvata dalla Camera, si passa a discutere la legge per l'abolizione dei razzisti pagati da alcuni comuni del napoletano.

Nanni, Plutino A., Fazio E. relatore e altri parlano in favore della legge, dimostrandone la giustizia.

Dini accetta il progetto, ma osserva che aumenta lo spargimento fra i Comuni, e prega il ministro di presentare una legge per equiparare tutte le disposizioni — e pareggiare tutte le provincie nei contributi per l'istruzione pubblica.

Bacelli dice la legge necessaria, accettò il progetto del predecessore, ma desidera che rimanga nei termini di una questione speciale.

Chiusa la discussione generale, si discute l'art. I e il ministro dichiara che una Commissione si occupa dell'argomento di pareggio fra tutte le provincie. Si cominciano con questa legge a cancellare le disuguaglianze esistenti.

L'art. I è approvato — e levata la seduta alle 6.30.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il comitato per l'abolizione graduale della tassa sul sale senza alterare il pareggio del bilancio, ha domandato ai firmatori della proposta se confermano la propria adesione.

— Continuano i commenti sull'Enciclica papale e si conferma ch'essa è il preludio dell'entrata dei clericali nella lotta politica.

— Il generale Medici è sempre aggratissimo.

— L'indisposizione di Dapretis continua: si tratta di un attacco di gotta che lo obbliga e letto.

— Il Bollettino finanziario annuncia la nomina di dodici ricevitori di registro, otto dei quali in seguito ad esame.

Autografi di Napoleone III.

Menabrea avvisò il governo che si procede a Londra alla vendita di una collezione di autografi, fra cui duecento lettere contenenti risposte di Napoleone ad Eugenia, che egli si riteneva sottratte agli archivi di Milano. Vi fu uno scambio di telegrammi in proposito: mancando però la prova della sottrazione, Menabrea ebbe ordine di acquistare la collezione per conto del governo; egli infatti la comprò per cinquanta sterline.

Notizie estere

A Saint-Pierre, nella Martinica, in seguito a grandi conflitti avvenuti tra negri e bianchi, l'autorità francese arrestò il vice console degli Stati Uniti per aver promosso l'introduzione di armi nel paese.

— Disperasi della guarigione del grande storico Louis Blanc.

Roustan

Roustan è chiamato a Parigi per prender parte a deliberazioni sull'ordinamento amministrativo e finanziario della Tunisia. Però non è ancora assolutamente certo il suo richiamo definitivo; anzi prevarebbe l'opinione di lasciarlo al suo posto.

Nella scelta dei provvedimenti da adottarsi per tale ordinamento, non si dimenticheranno le esigenze politiche onde non ferire di più le suscettibilità dell'Italia, ma poter compiere l'opera propria senza nuovi incagli.

L'Austria nel Crivoscio

Le truppe austriache occuparono i primi paeselli del Crivoscio: Orahovaz, Ubl e Ledence, dopo gravi stenti e con una perdita di 200 uomini.

La strada da Ledence fino a Dragali passa attraverso ad una stretta e pericolosa gola di monti, detta *Macca Stopa* (orma del gatto) dove le truppe austriache non potrebbero passare senza lasciarvi migliaia di morti. E in questa gola che nel 1869 perirono interi battaglioni di soldati.

Gier e Ignatieff

Secondo una notizia del *Tageblatt* lo czar dovette sospendere il consiglio dei ministri; causa il contrasto fra Gier e Ignatieff. Avvenne fra essi una scena violenta.

Lo czar detesta Ignatieff, ma pure è costretto di tenerlo alla testa del ministero perchè appoggiato dal fortissimo partito panslavista.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

VIENNA, 16. — (Camera dei deputati). — Il Ministro di giustizia presentò un progetto per la creazione di tribunali eccezionali in Dalmazia.

VIENNA, 16. — La *Politische Correspondenz* dice: Dopo mezzogiorno la conferenza fino alle quattro, sotto la presidenza di Kallay, riprese i suoi lavori.

La Camera dopo il discorso di Herbst contro e quello di Rieger in favore, ha deciso a grande maggioranza, di entrare in una discussione speciale pel bilancio del 1892.

PARIGI, 16. — Bontoux e Feder vennero rimessi in libertà alle 4 1/2 mediante cauzione.

L'Official dice che il visconte di Bresson, segretario d'ambasciata a Madrid, fu nominato ministro di Francia in Serbia.

CAIRO, 17. — Il ministero decise l'abolizione completa della schiavitù. Un dipartimento speciale pel Sudan si creerà al Cairo. Preparasi un codice relativo alla tratta dei negri e all'abolizione della schiavitù.

PARIGI, 17. — Il *Moniteur* ha da Tunisi: La questione dell'Enfida sarà sottoposta ad arbitro.

COSTANTINOPOLI, 17. — Quattro pastori albanesi, che assalirono ufficiali inglesi, furono arrestati.

VIENNA, 17. — Un dispaccio ufficiale riporta che un battaglione ebbe il 15 corrente vicino Bajovic un combattimento contro circa 250 insorti che furono completamente dispersi. Le truppe nessuna perdita; gli insorti quattro morti e parecchi feriti.

NEW-YORK, 17. — I mercati di New York e Chicago sono migliori.

MADRID, 17. — Malgrado le proteste contro la riforma delle imposte, i contribuenti pagano senza resistenza.

LONDRA, 17. — È avvenuta un'esplosione nella miniera di Trendon-gage. — Temesi vi sieno cento vittime.

WASHINGTON, 17. — In una conferenza fra il ministro della marina, le commissioni navali del Senato e della Camera e molti ufficiali di marina si dichiarò che la questione della marina chiama l'attenzione del governo, perchè i rapporti degli Stati Uniti colle altre potenze riguardo a Panama diventano critiche. Tutti gli oratori sono favorevoli alla costruzione di grandi incrociatori in acciaio velocissimi.

ALGERI, 17. — Petitfanel domanda un'inchiesta sulla perdita all'entrata del porto di Orano di una nave italiana carica di petrolio proveniente dall'America. Domanda una modificazione dei regolamenti marittimi che proibiscono di soccorrere navi pericolanti, salvo condizioni determinate.

WASHINGTON, 17. — Il Senato approva il progetto contro la poligamia.

PARIGI, 17. — Leggesi nella *France*: Scobeleff, ricevendo gli studenti serbi a Parigi, pronunziò un discorso e disse che la Russia è paralizzata nei suoi doveri patriottici, specialmente verso la Serbia da influenza straniera, dalla quale potremo liberarci soltanto colla spada. Questo straniero intruso intrigante, nemico pericoloso per i russi e gli slavi, è il tedesco. Pregovi di

non dimenticarlo. Una lotta è inevitabile fra lo slavo e il teutonico. Sarà lunga, sanguinosa e terribile, ma lo slavo trionferà. Scobeleff soggiunse: Se si toccheranno la Serbia e il Montenegro, non sarete soli. Se il destino vuole, ci rivediamo sul campo di battaglia contro il nemico comune.

MONACO, 17. — La Camera approvò all'unanimità la legge sul concubinato, già approvata dalla prima Camera.

Malgrado l'opposizione del ministro dei culti, approvossi la proposta di Hafeubradel per sopprimere il settimo anno scolastico.

BERLINO, 17. — La *Norddeutsche Zeitung* loda il contegno energico di Taaffe, che dichiarò al Reichstag che l'Austria non deve essere né esclusivamente tedesca, né slava, ma soltanto Austria.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Avviso interessante ai Compratori

DEL

PRESTITO di BARLETTA

La Banca Fratelli Casareto di Francesco di GENOVA Via Carlo Felice 10 in risposta a tutte le osservazioni ed a norma dell'avviso recentemente pubblicato in questo Giornale fa rimarcare che essa vende le Obbligazioni BARLETTA complete dei Premi e del Rimborso, vale a dire che oltre i 174 couponcini dei premi, ogni Obbligazione porta in testa in tutta la sua lunghezza un **Cupone di rimborso** in cui è ripetuta la Serie e Numero, contornato da un filetto nero colla precisa indicazione seguente in caratteri visibili:

CUPONE DI RIMBORSO

di L. 100 in oro dell'Obbligaz. Serie — N.

N. B. Questo Cupone deve presentarsi al Municipio per ottenere il pagamento.

mentre le Cartelle BARLETTA messe in vendita da altri a minor prezzo colla denominazione di **Balloni Originali** sono prive del suddetto importante Cupone di rimborso che è quello che dà il maggior valore reale alle Obbligazioni.

La vendita delle Obbligazioni complete di BARLETTA continua a farsi sino al 19 corrente presso la suddetta Banca Fratelli Casareto di Francesco GENOVA Via Carlo Felice, 10 al prezzo di L. 40 cadauna francha e raccomandate in tutta Italia — I vaglia telegrafici avvisarli con dispaccio semplice: CASARETO — GENOVA.

Estrazione 20 corrente febbraio

Primo Premio Lire 100,000

Bollettini e verifica gratuita continuata ai Compratori. 2659

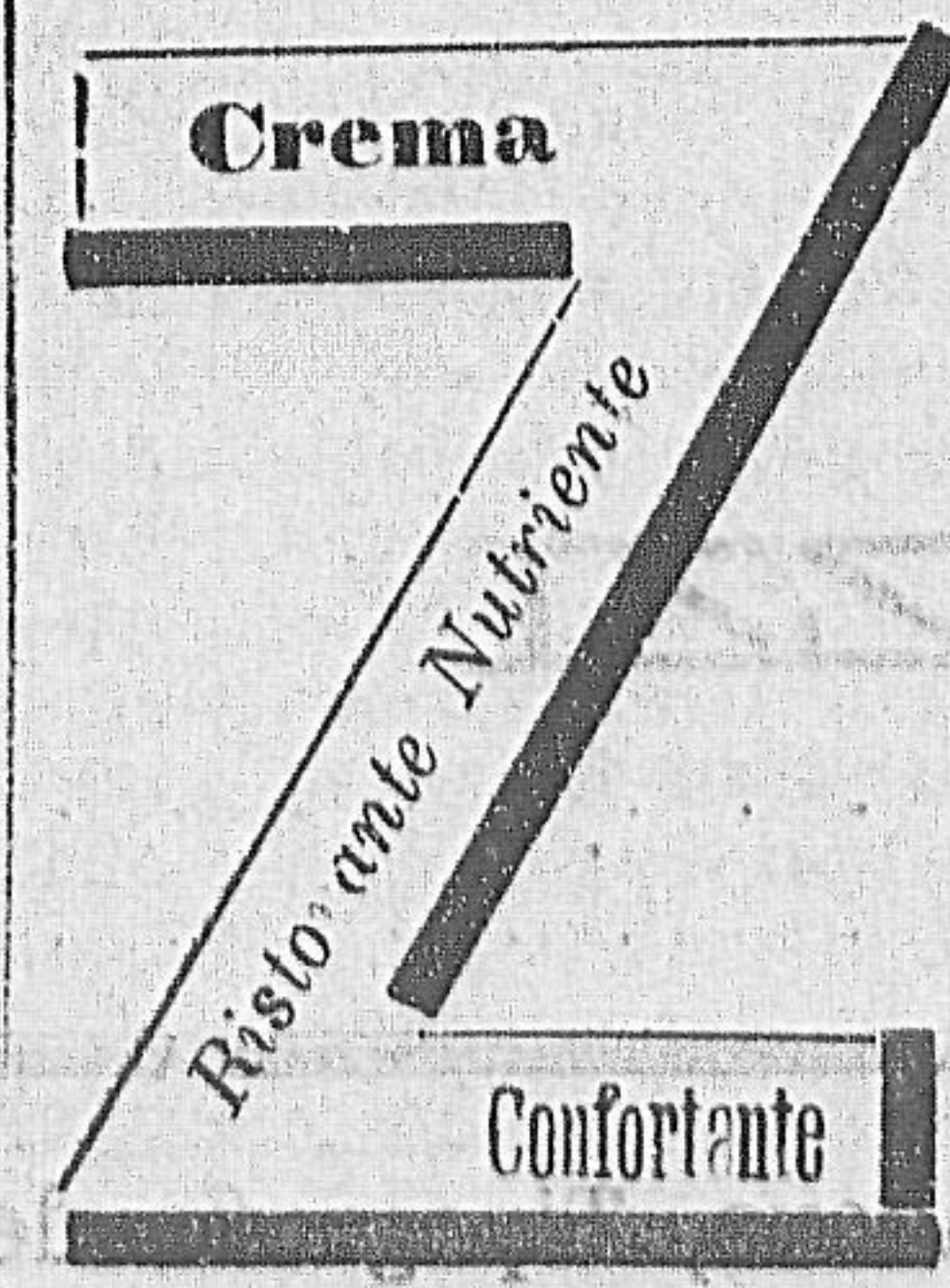
PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **cappellini** per fanciulli; **cappelli per sacerdoti**; **cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2590)

Borgo Codalunga, N. 4759.



Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova, Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . " 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 4043 — Il Piano. 2462

Antiche Acque

Minerali Catulliane

del Monte Civillina

Premiato con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1891.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi, e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenera. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile fra tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofola, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: **Acque Minerali Catulliane**.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajano in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

Cirillo Pavan

CHIRURGO DENTISTA

AVVERTE

che si è già stabilito in questa città, Piazza dei Frutti, N. 547.

In specialità rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'odontalgia, evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assostimento di tinture e polveri dentifriche.

Consultazione ed operazioni gratuite ai poveri. 2643

Prof. Girolamo Pagliano

(Vedi avviso IV Pagina)

LA TIPOGRAFIA

ESEGUIsce

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1 50 AL CENTO

ASSAGGIATE IL

ABAJONE

Confezionato dalla Ditta Gio. BATT. PEZZIOL di Padova, Premiata con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento, e Medaglia argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881. 2607

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,280. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sovrattà di 25 anni.

Cura N. 98,314. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclot istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

FRNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI 2619

In Bottiglia da Litro	L. 3,50
» da mezzo Litro	» 1,50

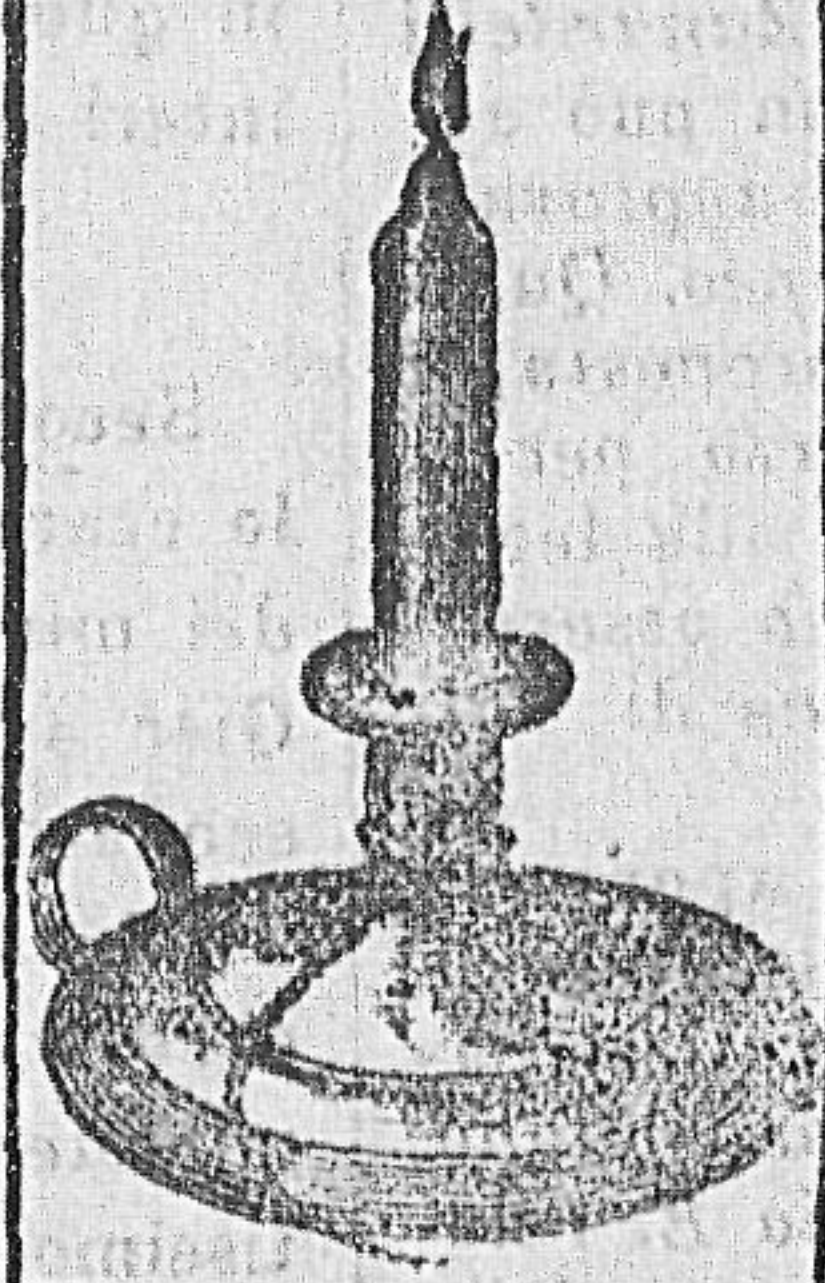
LINIMENTO GALBIATI

contro l'Artrite, Gotta, Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini e Pleunite

Premiato con più Medaglie da Istituti Scientifici Nazionali ed Esteri.
22 anni di successo, come lo comprovano le migliaia di certificati di guariti, nonché quelli di molti distinti Medici, i quali furono esposti all'Espos. Naz. di Milano 1881, e che si possono da chiunque ispezionare dalle ore 12 alle 2 pom., presso lo stesso inventore, Via S. Maria Porta, N. 3, Milano, il quale, potrà dare tutti gli schiarimenti del caso.

L'inventore garantisce la guarigione delle suddette affezioni, purché impieghino il suo vero *Linimento* e non quello che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.

Deposito in Milano Farmacia Azimonti ora **Caroli**, Via Cordusio, 23 — Farmacia Ravizza, angolo Armoreri e nelle principali farmacie del Regno. 2658



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA
(Sistema Bianchi), Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI
Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il *Lume Economico a Benzina* (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marea di Fabbrica. Unità alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la validazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto. Sconto ai rivenditori. Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia **S. Bianchi** — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2616

I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1881) si permettono ricordarvi che loro solivendono lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO, 12, Via Pandolfini, FIRENZE.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi

ENRICO PAGLIANO (del fu Prof. Girolamo Pagliano
PIETRO PAGLIANO)

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2631)

Sciroppo Depurativo

DEL PROFESSORE **ERNESTO PAGLIANO**

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata San Marco, casa del prof. Pagliano. La boccetta (liquido) L. 1,40 — La scatola

(ridotto in polvere) L. 1,40 cadauna, più le piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.

La Casa di Firenze è soppressa

NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico, perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli differentemente qualificare. 2537.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA farm.**

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canine** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Ragazzoni — Bassano Fontana, Trivellini ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2558